

Chi Ha Creduto?

Versetto chiave:
***“Allora viene la
fede ascoltando e
ascoltando
mediante la parola
di Dio”. — Romani
10:17***

**Scrittura
selezionata:**
Romani 10:1-17

tili, e non entrate in nessuna città dei Samaritani; andate piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele”.—Matteo 10:5,6

Non dobbiamo intendere da ciò che Gesù non amasse i gentili, né che il piano di Dio non prevedesse la loro salvezza attraverso la fede e la fede. Ciò che significa è che per un certo periodo, e per uno scopo speciale, Dio si occupò esclusivamente della Nazione Ebraica. Secoli prima il Signore aveva detto a Israele: “Tu solo ho conosciuto tra tutte le famiglie della terra”. (Amos 3:2) Gesù lo capì e sapeva che anche ai suoi tempi era ancora vero.

In una profezia riportata in Daniele 9:24-27, il Signore promise la continuazione del Suo favore esclusivo su Israele per settanta settimane simboliche, ovvero un periodo di 490 anni letterali. Questo periodo cominciò a contare dall’anno in cui fu emanato un decreto per la ricostruzione delle mura e della città di Gerusalemme, dopo i

NEL RISPONDERE ALLA
domanda del nostro titolo, “Chi ha creduto?” comprendiamo che ci sono tempi e stagioni nel piano di Dio per la rivelazione di Se stesso all’umanità. Ad esempio, solo con la conversione di Cornelio arrivò il momento giusto affinché il Vangelo arrivasse ai Gentili. Prima della morte di Gesù, disse ai Suoi discepoli: “Non andate sulla via dei Gen-

settant'anni di prigionia a Babilonia. In questa profezia si afferma che nel “mezzo” dell'ultima di queste settimane profetiche, il Messia sarebbe stato stroncato nella morte. Ciò accadrebbe a metà degli ultimi sette anni, o settimane simboliche, di questo periodo di 490 anni. Pertanto, tre anni e mezzo dopo la morte di Gesù, il favore esclusivo di Dio nei confronti degli Ebrei sarebbe finito. Fu in questo momento che Dio fece sì che Pietro portasse il Vangelo a Cornelio, che divenne il primo Gentile convertito.

Cornelio era un uomo devoto e mentre pregava ebbe una visione in cui gli veniva detto di mandare a chiamare Pietro. Dopo l'incontro, Cornelio spiegò a Pietro perché lo aveva mandato a chiamare: che era in ubbidienza a una visione del Signore. Pietro, confrontando questo racconto con la propria esperienza, fu prontamente in grado di comprendere il significato delle provvidenze di Dio e disse: “In verità mi rendo conto che Dio non ha riguardo alle persone; ma in ogni nazione chi lo teme e opera giustizia, è accettata da lui”.—Atti 10:1-35

Per credere in Dio e nel Suo amato Figlio, e per operare la giustizia, è necessario essere illuminati. “Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? e come potranno udire senza predicatore? E come potranno predicare se non quando sono mandati?” (Romani 10:14,15) La risposta implicita a queste domande ispirate fu un fattore determinante nell'esperienza di Cornelio.

Se prima fosse giunto il momento perché il Vangelo raggiungesse i Gentili, Dio avrebbe fatto sì che fosse inviato un “predicatore” per illuminarli. Il fatto che ciò non avvenne finché Pietro non fu inviato da Cornelio era in armonia con la profezia di un favore speciale che Dio aveva promesso a Israele. È bene ricordare che questi tempi e queste stagioni sono sotto la supervisione divina. Ringraziamo Dio, tuttavia, perché ha disposto nel Suo piano che alla

fine ci sarà un “giorno della visitazione” per tutti.—1
Pietro 2:12 ■